



NUMERO 7 / DICEMBRE 2011

UN ALTRO ANNO RICCO DI INIZIATIVE, DAI CORSI DI TENNIS  
AL TORNEO DI CALCIO PASSANDO PER DANZA, IPPOTERAPIA E VELA

## Tutto il «mondo» di Carlo

La Fondazione Valente fa il pieno, a tutta forza con la pratica dello sport

di ANTONELLO RAIMONDO

Lo sport era la grande passione di Carlo. Lo sport è lo strumento che la "Fondazione Valente" ha scelto per ricordarlo e onorarne la memoria. Uno "strumento" forte e persuasivo, capace di aprire porte e scaldare cuori. La chiave di accesso per tanti ambiziosi progetti nel tortuoso percorso della solidarietà. Lo sport profuma di vita. Senso di liberazione ma anche la preziosissima chance di sfidare se stessi nel confronto e l'interazione con gli altri.

Carlo era uno sportivo vero. Alla sua amata racchetta non rinunciava mai, nemmeno nei giorni in cui il mal di vivere gli schiariva la luce di un presente che assomigliava a una corsa a ostacoli. Il tennis era tutto.

Gli amici, lo spirito di emulazione, la concreta possibilità di sentirsi quasi liberato da quella zavorra che tante volte ne aveva frenato slanci ed entusiasmi.

Carlo giocava col suo maestro Giuseppe Magrone ma sfidava anche amici. Provando a emulare il suo idolo Roger Federer.

Ecco, i campioni dello sport. Poco più di un anno fa Antonio Conte, l'uomo che ha riportato il Bari in serie A e che

oggi sta tentando di far tornare gran la sua amata Juventus, non ci pensò su due volte ad accettare l'invito della famiglia Valente per partecipare a una partita di calcetto con i giovani della Fondazione. Perché sono proprio i campioni a sapere, addirittura meglio di tutti gli altri, l'importanza della pratica sportiva e l'inestimabile patrimonio "sociale" che ne deriva.

Quella partita fu una delle pagine più belle della storia di questa Fondazione. Ai nostri giovani brillavano gli occhi. Ma, cos'ancor più bella, brillavano anche quelli di Conte. Antonio, in quella caldissima mattinata di maggio, capiva di aver regalato un raggio di luce a chi la luce la trova con fatica.

Era sicuro di rappresentare un punto di forza, quasi uno stimolo a guardare avanti con quel coraggio che è alla base di tutte le imprese. Quelle su un campo di calcio e, perché no?, anche quelle che "giocano" i giovani meno fortunati. Quelli a cui, noi tutti, vogliamo trasmettere la forza per credere in un domani migliore. Lo sport, già. Aurelio Valente, l'anima della Fondazione e autentico trascinatore, non è tipo da lanciare sfide nor-



La rappresentativa "Insieme nel pallone" con l'allenatore del Bari, Antonio Conte prima della partita amichevole contro i giornalisti

mali. Lui fa le cose in grande. Grande come l'amore che, insieme alle sue donne Grazia e Valeria, continua a sprigionare ripensando al suo Carlo. Poteva essere sufficiente "Insieme nel Pallone", un torneo di calcetto che ogni anno finisce col meritare spazi sui più importanti quotidiani baresi per il gran successo di partecipazione che ne è alla base. Invece no. Danzarmonia, ippoterapia e poi corsi di vela, nuoto e tennis.

Il ricordo di Carlo ci mette tutti sullo stesso piano. Tutti "combattiamo" la causa di chi dalla vita può avere di più. Ognuno nel suo piccolo, una

gara di solidarietà che non smette mai.

Troppo bello vedere all'opera questi giovani. Il loro impegno e il loro entusiasmo rappresentano una piccola lezione per quei tanti che non hanno il coraggio di guardare più in là del proprio naso. E che hanno paura a uscire dal guscio come se aiutare chi soffre possa togliere qualcosa al nostro quotidiano.

La "Fondazione Valente" è viva e vegeta. Ma ha bisogno di energia.

E allora, mai come stavolta, lanciamo il nostro urlo di battaglia: insieme si può tutto. Anche battere il mal di vivere.

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON IL CALCETTO SUI CAMPI DELL'OLIMPIC CENTER. MA QUEST'ANNO SI È GIOCATO ANCHE A CORATO

# «Insieme nel pallone» È SEMPRE UN SUCCESSO

Anche nella quarta edizione boom di partecipazioni sotto gli occhi di Di Gennaro

A maggio 2011 si è conclusa la finale della IV<sup>a</sup> edizione del campionato di solidarietà "Insieme nel pallone" promosso dalla fondazione Carlo Valente onlus sui campi di calcetto dell'Olimpic Center di Bari

Ospite d'eccezione della manifestazione l'ex giocatore del Bari Antonio Di Gennaro. Coinvolti oltre 250 utenti e operatori dei Centri di Salute Mentale di diversi comuni della provincia di Bari. Un vero e proprio campionato di solidarietà per dare un calcio alla solitudine, al malessere, all'emarginazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche del disagio psichico e per vincere la lotta contro i pregiudizi.

Al 4° posto si è classificata la squadra PHOENIX di Rutigliano, sul podio al 3° posto la squadra EPASS Real di Bari; al 2° posto la REAL PASUBIO del CSM/Bari Centro mentre vincitrice del campionato è la squadra FUORI CENTRO di Giovinazzo/Molfetta.

Alla premiazione sono intervenuti: Elio Sannicandro,



presidente del Coni Puglia e assessore allo sport del Comune di Bari, Domenico Semise, direttore f.f. del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Bari, Angelo Carone, responsabile regionale calcio a cinque della Figc Puglia, Mauro Squeo, medico del CSM Bari 2 e coordinatore del comitato scientifico della Fondazione Carlo Va-

lente, Francesco Fischetti, consigliere della Fondazione Carlo Valente e docente presso il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dell'Università degli Studi di Bari e Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente onlus. A premiare i vincitori un ospite d'eccezione: l'ex giocatore della nazionale italiana e del Bari Antonio Di Gennaro. commentatore televisivo ed opinionista televisivo per Sky Sport.

Il campionato, partito a settembre 2010, è stato organizzato in due gironi, a Bari e a Corato, ed ha visto la partecipazione di 18 squadre composte da oltre 250 giovani utenti e operatori dei Centri di Salute Mentale e delle cooperative di diversi comuni della provincia di Bari, per un totale di oltre 200 partite giocate.

Il progetto rappresenta, a livello nazionale, la più im-

pegnativa iniziativa sportiva-calcistica a favore di giovani in condizioni di disagio mentale, con regolari arbitraggi su campi regolamentari, secondo un calendario di partite disputate settimanalmente da settembre a maggio. L'iniziativa, giunta alla IV<sup>a</sup> edizione, è stata resa possibile grazie al contributo di una rete di solidarietà che ha visto coinvolti centri di salute mentale, associazioni sportive, istituzioni e mondo accademico al fine di combattere, attraverso il coinvolgimento diretto nella pratica sportiva, il senso di solitudine e di abbandono che accompagna i giovani affetti da disturbi psichici e sociali. L'Olimpic Center ha ospitato gratuitamente le manifestazioni sportive mentre il comitato provinciale del Centro Sportivo Nazionale ha messo a disposizione per tutta la durata del campionato arbitri professionisti per regolamentare le partite.



Antonio Di Gennaro - Ex giocatore della Nazionale italiana e del Bari, Commentatore televisivo ed opinionista di Sky Sport

**INSIEME NEL PALLONE**

**FONDAZIONE CARLO VALENTE ONLUS**

IL 3 OTTOBRE È COMINCIATA L'ATTESISSIMA QUINTA EDIZIONE DEL TORNEO DI CALCIO A 5 «INSIEME NEL PALLONE» ALL'OLIMPIC CENTER

# Tutti insieme appassionatamente IN CAMPO

Centosettanta i partecipanti (14 squadre) è partita la lunga volata che si deciderà nel mese di maggio

Lunedì 3 ottobre 2011 è partita all'Olimpic Center di Bari 'Insieme nel pallone', il campionato di calcetto nato per sensibilizzare sulle tematiche del disagio mentale e per vincere la lotta contro i pregiudizi. Giunto alla sua quinta edizione 'Insieme nel pallone' è organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus con la collaborazione del Comitato provinciale del Coni ed il sostegno degli operatori e dei medici dei Centri di salute mentale e delle cooperative operanti nei diversi comuni della provincia di Bari.

Il campionato di solidarietà, a cui parteciperanno gratui-

tamente 14 squadre composte da 170 partecipanti tra utenti e operatori dei Centri di salute mentale della provincia di Bari, si avvarrà della collaborazione dell'Olimpic Center di Bari, che metterà gratuitamente a disposizione i campi di calcio sui quali verranno settimanalmente disputate, con regolare arbitraggio, le partite da ottobre a maggio.

All'ormai puntuale appuntamento sportivo partecipano le squadre AICCOS di Molfetta, Atletico BMC EPASSS (Barletta, Molfetta, Corato); EPASSS Football Club (Bari, Monopoli); I Saraceni di Andria; La Zarzuela di Conver-

sano; Minerva di Turi; Nuova Arcobaleno (C.S.M. Triggiano); Olimphà Auxilium (Acquaviva, Altamura); Phoenix di Rutigliano; Questa Città di Gravina; Real CSM (C.S.M. Bari Est); Spazi Nuovi di Bari; Tutti in gioco (C.S.M. Bisceglie - C.S.M. Trani - C.D. Temenos Bisceglie) e Victoria SPALISS (C.S.M. Bari Nord).

'Insieme nel pallone' rientra nel più ampio progetto 'Psiche e Sport', promosso dalla fondazione Carlo Valente per prevenire e combattere i disagi giovanili. Lo scopo è favorire, in ambito locale la diffusione della pratica sportiva tesa a promuovere

una maggiore solidarietà nei confronti di chi vive un disagio, invitando le istituzioni locali a sviluppare una maggiore sensibilità e apertura ai problemi affettivi e psicologici delle giovani generazioni. È importante che iniziative di questo spessore vengano supportate da una fattiva collaborazione tra attori pubblici e privati e diventino anno dopo anno, un appuntamento fisso per questi giovani. 'Insieme nel pallone' è un vero e proprio campionato di solidarietà per dare un calcio alla solitudine, al malessere, all'emarginazione e ai pregiudizi.

## RISULTATI e CLASSIFICA del campionato di calcetto "Insieme nel Pallone" organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus

### 10° partita 5.12.2011

AICOSS	Real CSM	4	4
Spazi Nuovi	Questa Città	7	0
Phoenix	Tutti in gioco	n.d.	
CSM 6	Olimphà Auxilium	9	2
Nuova Arcobaleno	Atletico BMC EPASSS	3	3
EPASSS Football Club	Minerva	2	1
I Saraceni	La Zarzuela	4	2

### CLASSIFICA

CSM 6 (CSM Bari Est)	27
Nuova Arcobaleno (CSM Triggiano, Adelfia, Capurso, Valenzano)	25
EPASSS Football Club (Bari, Monopoli)	24
Real CSM (CSM Bari Nord)	19
Spazi Nuovi (Bari)	18
Atletico BMC EPASSS (Barletta, Molfetta, Corato)	15
AICOSS (Molfetta, Bari)	15
Olimphà Auxilium (Acquaviva, Altamura)	11
Tutti in Gioco (CSM Bisceglie, CSM Trani, C.D. Temenos Bisceglie)	10
Minerva (Turi)	8
Questa Città (Gravina, Andria)	7
Phoenix (Rutigliano)	6
I Saraceni (Spinazzola, Trani)	3
La Zarzuela (Conversano)	0



«PSICHE E SPORT» OSPITA ANCORA UNA VOLTA L'INTERVENTO DI UN MEDICO DEL CENTRO DI SALUTE MENTALE BARI EST

# Avanti col progetto sport

Cerchiamo nuove risposte nel processo di integrazione e di ripresa dei percorsi esistenziali rimasti intrappolati nella malattia. L'importanza dell'autostima e della gratificazione

Siamo già alla 5ª Edizione del torneo di calcetto "Insieme nel Pallone". Prima dell'estate si è concluso il 3° Corso di Tennis e a breve inizierà il 3° Corso di Danza Armonia. In questi anni sono stati realizzati corsi di vela e di ippoterapia a vari livelli.

Tutti questi progetti si inseriscono nell'ambito delle iniziative finalizzate alla realizzazio-

ne di percorsi di promozione del benessere e della integrazione sociale con l'uso, come mediatore, dello sport, di cui la Fondazione CarloValente onlus in questi anni si è fatta promotrice.

A queste iniziative ho avuto il piacere di partecipare direttamente insieme agli utenti del Centro di Salute Mentale n. 8 Bari Est dove da diversi anni lavoro.

La mia partecipazione personale è nata dal convincimento, confermato in questi anni, della significativa valenza riabilitativa e socializzante di questi progetti basati sullo sport.

Per questo motivo ho utilizzato la parola "progetto", perché non si tratta di iniziative isolate, ma della realizzazione di un percorso per la costruzione di un progetto riabilitativo sulla persona, in cui tale aspetto ha dimostrato rivestire un ruolo importante.

Sono stati raggiunti diversi obiettivi, tra cui possiamo sottolinearne alcuni come il potenziamento delle abilità di base e cognitive, il miglioramento dell'autostima e della fiducia in se stesso e negli altri, la facilitazione della integrazione e socializzazione nel gruppo, lo sviluppo di una cultura dello sport e di un benessere psico-fisico finalizzato a potenziare l'aspetto relativo alla cura di sé, della propria salute fisica e della propria persona.

Inoltre collocare la riabilitazione sempre più nei luoghi di vita e di relazione degli utenti ha mostrato di contribuire alla riparazione della frattura nella loro esperienza rappresentata dal disagio emotivo, oltre che al recupero di valenze di salute e valori di vita.

Per la realizzazione di tali



Dott. Roberto Valente alla cerimonia di premiazione di tutti in barca a vela

obiettivi fondamentale appare l'integrazione di tutte le risorse esistenti nel territorio. Questa Rete promuove quindi la persona, identificandola non più come paziente ma come parte della Comunità che integra in maniera sana la parte debole dell'altro, riconoscendogliela come valore.

"Stare insieme con lo sport" nelle iniziative realizzate ha quindi rappresentato uno strumento potentissimo per rafforzare e riorganizzare percorsi di ripresa dalla malattia e di affrancamento dallo stigma e dal pregiudizio.

Queste esperienze quindi non solo hanno avuto una importante ricaduta in termini di autostima e gratificazione, ma hanno rappresentato uno stimolo a scoprire nuove o vecchie capacità personali, favorendo il riappropriarsi di abilità, messe da parte, e incoraggiando nuovi rapporti interpersonali.

L'esperienza di noi operatori della salute mentale ci spinge sempre più a cercare nuove risposte che promuovano dimensioni di normalità di vita, di integrazione e di ripresa di percorsi esistenziali rima-

sti spesso incapsulati in una esperienza di malattia. In questa ottica la Fondazione Carlo Valente onlus ha risposto alle nostre aspettative, promuovendo iniziative e fornendo soprattutto continue opportunità e nuovi stimoli per utenti ed operatori.

Il coinvolgimento degli operatori sanitari, sia a livello personale che professionale, e dei numerosi professionisti che con partecipazione ed entusiasmo hanno collaborato alla realizzazione dei progetti (istruttori sportivi, arbitri, skipper, amici della Fondazione, counselor) ha inoltre rappresentato un volano per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Siamo "Sempre in campo" dopo 5 anni, quindi non solo evidenzia quanto è stato realizzato dalla Fondazione finora ma esprime l'impegno attuale e futuro della Fondazione Carlovalente e degli operatori della Salute mentale alla realizzazione di una programmazione costante e condivisa di questo percorso riabilitativo.

**Roberto Valente**  
Medico CSM Bari est

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio d'amministrazione

**Aurelio VALENTE**

Presidente

**Grazia PENNELLI**

Vice Presidente

**Valeria VALENTE**

Consigliere

**Francesco FISCHETTI**

Consigliere

**Tommaso PENNELLI**

Consigliere

### Collegio dei Revisori

**Massimo LEONE**

Presidente

**Stefano LOCONTE**

**Francesco MILILLO**

### Comitato Scientifico

**Mauro SQUEO**

Coordinatore

**Alessandro ATZENI**

**Michelangelo DELL'EDERA**

**Angela MILILLO**

**Emiliana NINNO**

**Antonello RAIMONDO**

**Concita TURI**

# IL TENNIS è ormai una certezza

«Insieme sotto rete» un successo all'Angiulli

A giugno 2011 si è tenuto il secondo corso (quello primaverile) che ha coinvolto alcuni giovani seguiti dalla vostra Fondazione e i maestri dell'Accademia Tennis Bari Vito Marinelli, Pippo Stano, Silvio Cioce e Diego D'Ambrosio è terminato.

Questa volta durato meno dal punto di vista delle settimane ma più intenso dal punto di vista degli incontri, tre settimanali rispetto ai due del corso precedente.

I giovani coinvolti hanno consolidato ancora di più l'interesse nei confronti del tennis e questo si è visto grazie alla

loro costante presenza nonostante i tre incontri settimanali che potevano risultare pesanti dal punto di vista fisico e problematici dal punto di vista degli impegni personali.

Come sempre, hanno mostrato ottimo spirito e un magnifico entusiasmo che è culminato a sorpresa nell'ultima lezione con un mini torneo perché grazie alla passione, alla simpatia e soprattutto alla grande professionalità dei maestri, gli allievi sono ormai perfettamente in grado di palleggiare, sono a conoscenza di tutte le regole del tennis e di far play in campo. L'ottimo rapporto

allievo-insegnante che si era instaurato nel precedente corso si è consolidato ancora di più permettendo ai ragazzi di apprendere con ancora più facilità. Come sempre le ottimali condizioni metereologiche e l'ambiente ideale in cui si sono potuti esprimere hanno consentito di lavorare all'aria aperta sotto un sole piacevole e non particolarmente caldo nel miglior modo possibile. Martedì 14 giugno ci siamo riuniti tutti insieme allievi e maestri per la premiazione, per i saluti finali di buone vacanze e con l'arrivederci a settembre per la ripresa delle attività.



## L'ultima sfida si chiama tennis

La grande passione di Carlo

Tutto lo staff tecnico dell'Accademia tennis Bari e quello dirigenziale della Società Ginnastica Angiulli sono orgogliosi e lieti di mettere a disposizione le proprie strutture e competenze per il progetto sportivo tennistico voluto dalla fondazione "Carlo Valente". Carlo amava il tennis e tramite esso riusciva a sprigionare energia ed emozioni positive che lo aiutavano a superare e a dimenticare i momenti difficili che la vita pone a tutti quotidianamente. Da settembre 2010 sono proseguite presso gli impianti della S.G. Angiulli le lezioni di tennis già iniziate presso il C.T. Bari a dimostrazione che i due sodalizi condividono da tempo finalità ed obiettivi comuni. Questi "ATLETI SPECIALI" hanno il diritto di diventare "CAMPIONI DI SE STESSI" e tramite il tennis essere reintegrati a pieno nel nostro mondo. Un mondo spesso che vive troppo di fretta, di ansie e di "costumi", dimenticandosi quali sono i veri valori della vita.

Grazie Carlo per aiutarci ed averci aiutato ogni giorno a non dover dimenticare e grazie alla tua passione verso il tennis a poter aiutare dei NOSTRI AMICI ED ATLETI SPECIALI.

### Michelangelo Dell'Edera

Direttore Tecnico dell'Istituto Superiore di Formazione Tennistica F.I.T.

"Roberto Lombardi" di Roma



## IL SUO IDOLO ERA JOHN McENROE

di GIUSEPPE MAGRONE\*

Entrati in campo, non c'era neanche il tempo di riscaldarsi: "Dai Maestro, batto io!". Puntualmente rispondevo: "Ma come? Senza riscaldarsi?". "No, Maestro vedrai che oggi ti farò degli ace e dei passanti alla John Mc Enroe"...Ed ecco che si accingeva a servire, assumendo la famosa e unica posizione di partenza del suo campione. Durante la partita, andava alla ricerca del colpo vincente, difficile nell'esecuzione tecnica. Quando gli riusciva iniziava lo show, mi sotteva simpaticamente: "Ehhh!!! Che colpo! Maestro non l'hai vista nemmeno!". Io, sapendo di farlo felice, andavo a stringergli la mano. In quel momento gli si leggeva sul suo viso una gran gioia. "Complimenti Carlo un colpo da campione!!" E lui: "Grazie ma non è finita qui, ne vedrai delle belle!"

Così per tutta la partita era un continuo divertentissimo sfottò. Il bello, però, veniva dopo, quando alla fine del match si divertiva a commentare con gli amici gli scambi più entusiasmanti ed i colpi più belli come se fosse un telecronista. Per Carlo il tennis era tutto, quando stava nel Circolo, ma soprattutto sul campo, era il ragazzo più felice. Sono sicuro che anche lassù in questo momento si sta divertendo sui campi da tennis sperimentando un'altro dei suoi colpi vincenti!

*CIAO, CAMPIONE DIVERTITI!!!!*

# IL CAVALLO, CHE PASSIONE!

## L'ippoterapia cresce anno dopo anno

Filomena Abbadessa: «Risultati importanti nell'aspetto motorio e anche nelle capacità relazionali»

Il progetto di equitazione denominato **"EQUITANDO: SOPRA, SOTTO, INTORNO AL CAVALLO"**, si inserisce tra le tante attività sportive della Polisportiva Olimpica di Acquaviva nel 2009 per volontà della fondazione "Carlo Valente" ONLUS di Bari e del suo presidente, il dott. Valente, promotore e cofinanziatore dello stesso.

Inizialmente l'attività è stata per gli atleti e per gli educatori una sperimentazione; ben presto però è stato constatato che il contatto con il cavallo è divenuto fonte di benefici a diverso livello.

Risultati importanti sono stati raggiunti **nell'aspetto motorio**: il perfezionamento dell'aspetto posturale e dell'equilibrio, il controllo della testa, degli arti inferiori



ri e superiori. Miglioramenti nelle **capacità relazionali**: gli atleti sono diventati più disponibili alla interazione e alla cura, hanno sviluppato una relazione affettiva con il cavallo e ciò ha aumentato in loro il senso di responsabilità, l'autostima, l'autocontrollo e la fiducia nell'altro. Lo **sport equestre** ha consentito, inoltre, di svolgere **percorsi riabilitativi all'aria**

**aperta e di valorizzare l'aspetto ludico e la socializzazione.**

Il percorso equestre attuato attraverso dieci appuntamenti da settembre a novembre 2011, svolti presso il Physiocenter Fasano di Cassano (partner del progetto) e seguiti da tecnici qualificati, è stato articolato in due fasi. Nella fase preparatoria sono state condivise con gli atleti

alcune "regole" di base riguardo a comportamenti e pratiche da assumere all'interno del maneggio. Nella seconda fase, invece, è stato attuato un primo livello di maternage, ovvero di familiarizzazione e di conoscenza del cavallo, comprese cura, pulizia, ecc. Dopo aver preso confidenza con il cavallo, ciascun atleta è salito in sella prima con l'istruttore e poi da solo e ha svolto esercizi di monta e scesa da cavallo, postura, andatura. Il progetto giunto quest'anno alla sua terza edizione, ha coinvolto fin'ora circa trenta atleti afferenti all'A.P.O. di Acquaviva permettendo loro di assaporare e condividere preziosi momenti di armonia...nel rispetto reciproco.

**Filomena Abbadessa**

### Al via la terza edizione di "Equitando: sopra, sotto e intorno al cavallo", il progetto della Fondazione Carlo Valente Onlus a favore dei giovani con disagi mentali

Rispetto delle regole, concentrazione e integrazione: sono questi gli ingredienti di "Equitando: sopra, sotto e intorno al cavallo", l'iniziativa di ippoterapia, giunta alla terza edizione, dedicata ai giovani con disabilità mentale e psichica e organizzata dalla Fondazione Carlo Valente Onlus.

Il progetto, realizzato grazie al contributo dei tecnici esperti in ippoterapia dell'agriturismo 'Fasano' di Cassano Murge, ha impegnato sedici giovani seguiti dal centro diurno "Auxilium" di Acquaviva delle Fonti: otto di loro hanno partecipato per il terzo anno consecutivo all'iniziativa mentre i restanti otto sono stati per la prima volta interessati a questa terapia. Accanto ai giovani, per un totale di dieci appuntamenti di due ore settimanali a partire dal 24 settembre e fino al 12 novembre, sono stati impegnati tecnici, volontari ed educatori professionali del centro diurno "Auxilium".

La professionalità della coordinatrice del gruppo dei maestri Sara Sacino unitamente alla passione e motivazione degli operatori Alexandra Marsico, MilKa Perrelli e Rossella Lenoci hanno permesso la stesura ante avvio del progetto di linee condivise con le educatrici del centro diurno che hanno tenuto conto dei singoli percorsi terapeutici riabilitativi delle persone coinvolte.

«L'ippoterapia - spiega **Ketti Lorusso**, coordinatrice del centro diurno "Auxilium" - è un insieme di tecniche, che utilizzano il cavallo per migliorare lo stato di salute psichico e motorio di un soggetto umano, attraverso l'attento uso dei numerosi stimoli che si realizzano nel corso della interazione uomo-cavallo. Il cavallo dunque si pone come un valido mezzo che, mettendo in moto tutto l'organismo, partecipa al benessere dello stesso».

«E' sorprendente - dichiara **Aurelio Valente**, presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus - il risultato che lo sport a contatto con i cavalli permette di raggiungere in termini di socializzazione, integrazione e sviluppo dell'autostima. Siamo lieti quindi di promuovere per il terzo anno consecutivo questa iniziativa che permette ai giovani di contrastare il senso di disagio e di solitudine che accompagna i disagi e disturbi mentali». La festa finale svoltasi presso l'agriturismo tenutasi il 12 novembre ha avuto un ingrediente in più rappresentato dalle famiglie degli utenti che hanno ascoltato le emozioni direttamente espresse dagli atleti, hanno potuto altresì ascoltare il racconto delle esperienze ed infine festeggiare e gratificare gli utenti con la consegna di un attestato finale e di una originale medaglia.

### *I nostri pensieri, le nostre emozioni*

Stare in sella su Immy e Nirvana ha illuminato anche le giornate più nuvolose! N.M.

Ci siamo avvicinati a Immy e Nirvana con molto timore senza sapere cosa ci aspettava. Ma dopo un primo contatto, magicamente la nostra paura e la loro diffidenza sono sparite, definitivamente... P.S.

Noi abbiamo avuto la preziosa occasione di partecipare al progetto di equitazione "EQUITANDO SOPRA, SOTTO, INTORNO AL CAVALLO" cofinanziato dalla Fondazione ONLUS "Carlo Valente", ci auguriamo che anche altri atleti possano sperimentarsi in questo sport diverso e meraviglioso N.A.

TRE UTENTI DEL CENTRO DI SALUTE MENTALE DI MONOPOLI HANNO PARTECIPATO A QUESTA IMPORTANTE E COSTRUTTIVA MANIFESTAZIONE

## Un «MareLibera» di solidarietà

L'esperienza dell'amico Fabrizio Cillo: «A Civitavecchia è andato tutto benone. E io continuerò a impegnarmi per promuovere altri laboratori nell'ambito della velaterapia»

Dall'amico Fabrizio Cillo riceviamo il resoconto della partecipazione all'evento velico nazionale organizzato dall'Unione Italiana Vela Solidale "MareLibera dove" al quale hanno aderito le 25 associazioni affiliate a quest'ultima.

La Fondazione ha aderito alla richiesta di un contributo che è

stata accettata ben sapendo che l'entusiasmo di Fabrizio avrebbe prodotto un ottimo risultato.

In effetti al suo rientro ci ha detto che vi è stata una squisita ospitalità ed una impeccabile organizzazione dell'Ass.ne Amici della Darsena di Civitavecchia, ha dato vita ad una manifestazione unica nell'ambito della vela Solidale italiana.

L'UVS, insieme all'Autorità Portuale e alla Capitaneria di porto e le varie figure istituzionali oltre che ai contributi da parte di Banche e privati, hanno reso possibile questo



evento. E' evidente la soddisfazione di Fabrizio e la nostra di aver collaborato alla realizzazione dell'intento di Fabrizio di coinvolgere tre utenti del CSM di Monopoli, i quali hanno vissuto una esperienza di grande crescita personale, insieme a più di cinquecento persone coinvolte con centoventi barche che hanno regatato al largo delle coste di Civitavecchia, nella gioia di una festa dove tanti utenti coinvolti nei vari disagi si sono sentiti uniti, partecipi, abbracciati da uno spirito Solidale, protagonista numero uno di questo even-

to. Lorenzo, Giuseppe, Andrea, con la figura del padre di quest'ultimo, presidente dell'Ass.ne AFaUP, sono rimasti molto colpiti positivamente da questa esperienza, ritornando a Monopoli ricchi di una esperienza di grande valore umano e tera-

peutico.

L'unica sua personale considerazione che ci ha riferito Fabrizio è di aver dovuto in questa occasione fare una richiesta di "colletta" nei confronti del CSM e della nostra Fondazione e ci ha detto di essere felice di esserci riuscito. Alla felicità di Fabrizio aggiungiamo la nostra per essere stati presenti a questa significativa manifestazione velica e siamo pronti a concedergli, al suo rientro dall'impegno estivo in Grecia, il contributo deliberato. Giustamente Fabrizio ci ha fatto notare che



"se non avessi avuto questa possibilità, questi giovani sarebbero rimasti esclusi. La morale è che non credo che si possa realizzare un lavoro realmente costruttivo se non si crea una continuità in questo percorso, personalmente continuerò a promuovere altri laboratori nell'ambito della Velaterapia, facendo volontariato". Ringraziamo di cuore Fabrizio e contiamo ancora sul suo sincero entusiasmo visto che è sempre pronto, pure attraverso la sua associazione ad assicurare continuità al nostro impegno della promozione della vela per combattere i disagi ed i disturbi mentali, in una visione non solo locale ma ora nazionale.

Fabrizio ci ha mandato il programma che si è svolto ed alcune foto della manifestazione. Ricambiamo a Fabrizio i più affettuosi auguri per la sua attività di validissimo skipper che lo impegna molto, alla quale ha consapevolmente sottratto del tempo, ma felice di essere riuscito in questa piccola impresa.

**Aurelio Valente**



[www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it)

**Dona il tuo 5x1000 alla  
Fondazione Carlo Valente onlus**

***Basta una firma per aiutarci ad  
aiutare con lo sport i giovani in  
condizioni di disagio mentale***

**Codice Fiscale  
93341410723**



NEL MESE DI NOVEMBRE È STATO SOTTOSCRITTO UN ACCORDO CON IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELLA ASL DI BARI

# La «Fondazione Carlo Valente» rafforza le vecchie sinergie

## NUOVE STRATEGIE SPORTIVE PER COMBATTERE IL MAL DI VIVERE

In data 4 novembre 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa programmatica dal Dipartimento di Salute Mentale ASL Bari rappresentato dal Direttore dott. Michele De Michele e dalla Fondazione Carlo Valente Onlus, rappresentata dal presidente Aurelio Valente, con lo scopo di consolidare la collaborazione tra i centri di Salute Mentale del Dipartimento di Bari e la Fondazione Carlo Valente sviluppatisi nei primi cinque anni di attività della Fondazione impegnata a sviluppare iniziative sportive a favore di giovani in condizioni di disturbi mentali. Con tale intesa si vuole considerare il progetto "Psiche e Sport" come progetto stabile e continuativo anche nella sua ampia composizione

del partenariato. Particolare attenzione sarà rivolta alla individuazione di nuove strategie sportive di prevenzione e riabilitazione in aggiunta a quelle già collaudate dalla Fondazione Carlo Valente nel calcio, vela, tennis, ippoterapia e danzarmonia.

A tal fine è prevista una programmazione annuale delle diverse iniziative sportive con la individuazione di referenti del Dipartimento e dei CSM e l'attivazione di un gruppo di lavoro presieduto da un Responsabile nominato dal Dipartimento nella persona del dr. Mauro Squeo del CSM n. 6, e composto da due membri designati dalla Fondazione Carlo Valente, nelle persone del consigliere prof. Francesco Fischetti docente

del Corso di laurea di Scienze Motorie dell'Università di Bari, e dell'infermiere Filippo Di Maso del CSM n. 7, ideatore della più impegnativa iniziativa della Fondazione ossia del campionato di calcetto "Insieme nel pallone".

Quale rappresentante medico dei CSM nell'ambito del gruppo di lavoro è stato designato dal Dipartimento il dr. Roberto Valente del CSM di Bari Est.. Compito del gruppo di lavoro è di predisporre proposte di iniziative sportive e relazionare sui risultati conseguiti, attraverso un processo di valutazione ed indagini e questionari sull'effettivo esercizio da parte degli utenti dei CSM delle pratiche sportive, al fine di assicurarne continuità, in modo da mantenere

una proficua collaborazione tra i diversi soggetti interessati, finalizzata alla diffusione di pratiche sportive per la prevenzione e precoce supporto del disagio psichico.

Come prima iniziativa verrà organizzato nel prossimo mese di febbraio un convegno di comunicazione dei risultati raggiunti nel primo quinquennio di attività della Fondazione Carlo Valente nelle diverse discipline sportive, con confronti con altre realtà territoriali, al fine anche di combattere lo stigma che spesso condiziona la vita dei giovani che vivono in condizioni di disagio e disturbo mentale. Il testo completo del protocollo d'intesa è disponibile sul sito [www.fondazione-carlovalente.it](http://www.fondazione-carlovalente.it).

## SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DSM E LA FONDAZIONE

Forse solo una coincidenza, o forse no. Fatto sta che nel giorno in cui si festeggia S. Carlo, lo scorso 4 Novembre, è stato sottoscritto, con me nel ruolo di testimone facilitatore, il Protocollo d'Intesa Programmatica tra il Dipartimento di Salute Mentale della ASL BA, rappresentato dal Direttore, Dr. Michele De Michele, e la Fondazione Carlo Valente, rappresentata dal nostro Presidente, Prof. Aurelio Valente. Siglato nel giorno dell'onomastico di Carlo, circostanza che ci piace rimarcare, il Protocollo ha un elevato valore sostanziale. Esso rappresenta un importante riconoscimento istituzionale per la Fondazione e per il lavoro che ha svolto fin dalla sua costituzione, circa 5 anni fa. Le diverse iniziative intraprese e portate in porto, in varie discipline sportive, hanno lasciato il segno, suscitando molto apprezzamento e consenso. D'altro canto non si può non sottolineare la sensibilità e l'apertura mentale dimostrate dalla ASL BA, dal DSM e dal Dr. De Michele. Cosa comporterà ora nel concreto il varo del Protocollo? Intanto è stato l'occasione per ribadire con rinnovata e congiunta forza il potenziale riabilitativo e di prevenzione dello sport nel disagio e nella malattia mentale. E per ribadire, allo stesso tempo, la positiva e proficua esperienza di collaborazione tra il DSM e la Fondazione. All'interno di questa cornice, e sulla base dei numerosi riscontri di soddisfazione raccolti direttamente dai beneficiari, si sono definite quindi alcune

direttrici di sviluppo della collaborazione tra i due organismi:

- forte impulso all'integrazione operativa tra gli esponenti della Fondazione e gli operatori del DSM;
- strutturazione organica della collaborazione con la costituzione di un gruppo di lavoro misto, costituito da 2 membri della Fondazione e 2 del DSM, che provvederà alla programmazione annuale delle attività sportive da svolgere, con relazione sui risultati ottenuti;
- salto di qualità degli interventi con l'approntamento, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in SAMS, di strumenti di valutazione della loro efficacia;
- garantire continuità alle iniziative sportive e promuoverne la diffusione, considerando anche l'intensa funzione di socializzazione e di contesto di appartenenza protettivo, che svolgono verso i giovani con difficoltà psichiche.

Non possiamo non essere compiaciuti di questo obiettivo raggiunto, e così tenacemente incalzato dal nostro Presidente. Alla Fondazione auguriamo buon lavoro e, "sportivamente", ancora tante mete nella sua bella gara di solidarietà, nel ricordo di Carlo.

**Mauro Squeo**  
Psichiatra CSM 6 Bari

LE PREZIOSE VERITÀ DI MARCO SAPPA

# Infanzia e adolescenza

## QUESTI I MOMENTI FONDAMENTALI NEL PERCORSO FORMATIVO DI UN RAGAZZO

**Sappa Marco:** nato a Aosta il 6 marzo 1988 muove i suoi primi passi sugli sci a sei anni e in mountain bike appena dopo. A 18 anni, dopo una buona carriera agonistica diventa Maestro di sci, attività che svolge tuttora sia nello Sci Club "Crammont" che nella Scuola Sci Monte Bianco a Courmayeur.

Anche in mountain bike ottiene ottimi risultati nelle categorie giovanili e consegue il brevetto di Maestro di Mountain Bike presso la F.C.I. nel 2009.

Accompagna spesso i gruppi più grintosi ed è molto bravo a gestire bambini e ragazzi, grazie anche alla sua laurea in Psicologia.

(Tratto dal sito

[www.bikeandmountain.com](http://www.bikeandmountain.com))

### INTRODUZIONE

Introdurrei questo piccolo elaborato con una riflessione importante e più generale sulla vita intesa nella sua totalità. Ognuno di noi ha bisogno, per mantenere un'accettabile integrità psicofisica, di dare un "senso" o più sensi al suo esistere; di definire il proprio sé, per se stesso e verso gli altri.

La mia proposta è appunto provare a trovare nello sport questo senso e questa definizione di sé.

È proprio in questa prospettiva che lo sport dal mio punto di vista può essere "usato" in chiave preventiva a tutela dell'integrità psicofisica.

Indubbiamente tutto ciò potrebbe risultare ovvio e semplicistico. Ne potrebbe derivare un'obiezione legittima: -ma allora basta fare un giro

in bicicletta per non stare male psicologicamente?

Che però è, a mio avviso, altrettanto semplicistica perché non tiene assolutamente conto dell'aspetto più importante dell'attività sportiva: il suo "CONTORNO". Inteso sia in senso pratico, in termini di quanto e come esso influenza gli impegni ed il tempo quotidiani, sia psicologico considerando tutto l'insieme di stati mentali che ne derivano e che fanno da "contorno" del "contorno".

### INFANZIA E PRE ADOLESCENZA

Cercando di entrare più nello specifico, prenderò in considerazione per prima cosa infanzia e pre-adolescenza. In questo stadio evolutivo, l'attività sportiva è per prima cosa un "MOMENTO" personale del bambino che si allontana sia fisicamente sia psicologicamente dalla "campana di vetro" genitoriale ed esperisce le dinamiche sportive come qualcosa di assolutamente personale. Egli ha la possibilità di sperimentare un importante senso di autonomia, si mette alla prova, e quando raggiunge i suoi obiettivi e riesce nei suoi intenti percepisce un senso di efficacia e accresce la sua autostima.

È da notare però, che quest'importantissima fonte di autonomia è spesso di difficile accettazione, soprattutto da parte dei genitori stessi che spesso non credono e hanno addirittura paura dell'autonomia dei propri figli. Provvedono dunque prontamente ma erro-

neamente a chiuderne sistematicamente ogni possibile spiraglio di indipendenza.

D'altro canto si sperimentano anche i propri limiti, le proprie mancanze e soprattutto le prime frustrazioni che sono, sfortunatamente, componente fondamentale della vita.

Dunque prima ci si fa i conti, meglio è. Una delusione sportiva secondo me è un ottimo punto di partenza.

Lo sport è anche un'importantissima occasione di relazione, confronto e conflitto con l'altro. Si sviluppano dunque importanti capacità relazionali.

Negli sport di squadra si sperimentano le dinamiche di gruppo. Essa spesso non sono facili da interpretare. Bisogna imparare a convivere e a relazionarsi per arrivare a degli obiettivi comuni: il divertimento in primis e poi la prestazione agonistica.

Alla luce di tutto ciò, partire già da bambini, lo sport, può diventare una componente fondamentale dello sviluppo del Sé e dei tratti di personalità.

### ADOLESCENZA

È ormai noto che il periodo adolescenziale oltre al cambiamento biologico porti con sé anche tutta una serie di dinamiche psicologiche e psicofisiche. L'adolescente comincia a prendere davvero consapevolezza del suo Sé, di sé con gli altri, e di sé come individuo autonomo. Questa ricerca affermazione è una strada molto faticosa genera molta conflittualità e molte contraddizioni.



L'adolescente ha bisogno più di chiunque altro di esprimersi e di definirsi; tendenzialmente lo fa estremizzando tutto ciò che fa, basti pensare all'abbigliamento, ai gruppi di adolescenti che cercano un'identità insieme, quindi all'abuso di sostanze stupefacenti, infine alla conflittualità verso i genitori e verso il mondo in generale. Tutta questa confusione psicologica se non è contenuta porta a quello che si nota molto spesso nei ragazzi delle classi che ho potuto vedere e ascoltare durante gli interventi nelle scuole superiori: una profonda e totale demotivazione; una completa assenza di sogni aspettative progetti e prospettive future. La vita è vuota! Nascono dunque tutti quei comportamenti autodistruttivi a cui accennavo prima.

Tutta questa lunga e in gran parte nota premessa per dimostrare che lo sport, a livello agonistico, in età adolescenziale possa rispondere alla maggior parte di questi interrogativi socio-evolutivi e preservare l'ado-

lescente da quella fase di stallo che si viene a creare entrando nel circolo vizioso della demotivazione. Prima di tutto, facendo sport mi creo un obiettivo personale di vita in cui credere. Inoltre lo sport "permea"



la vita di tutti i giorni, riempiendo i vuoti sia psicologici che temporali che più insidiano la fase adolescenziale. Infine lo sport permette di controllare, usare e apprezzare il nostro corpo che è un aspetto che spesso crea gravi problemi adolescenziali.

**LE DINAMICHE RELAZIONALI PIU' PROFONDE: L'ALLENATORE E IL CORPO.**

#### L'ALLENATORE.

Chi è l'allenatore? L'allenatore è quella figura che per-

vade e accompagna in tutto e per tutto la vita sportiva dell'atleta/ragazzo. Quando si identifica la nostra vita con lo sport al quale appunto diamo la "vita", l'allenatore diventa la figura di riferimento principale.

L'allenatore è colui che ci guida e ci aiuta, lungo un percorso che ci porti alla realizzazione di un obiettivo performativo/prestazionale che ci dia uno scopo il cui raggiungimento ci faccia sentire soddisfatti e realizzati. In età giovanile questa figura è doppiamente importante, ed è da sottolineare che con esso si possono instaurare legami molto profondi, purtroppo sia positivi e genuini che negativi distorti e di dipendenza. Spesso con l'allenatore si trascorre più tempo che con i genitori, i rapporti con lui regolano quasi anche la vita extra sportiva.

Lo sport sviluppa tutta una serie di stati mentali profondi e dirompenti: gioia, tristezza, soddisfazione, delusione, disperazione, auto-efficacia ecc... tutti questi stati emotivi vengono esperiti e sperimentati vicino o addirittura insieme all'allenatore. È quindi ovvio come tutto ciò porti ad un legame affettivo molto intenso che pervade la vita dell'atleta e se ben sviluppato lo può

enormemente aiutare nel suo sviluppo emotivo-relazionale.

#### IL CORPO

Il corpo pone dei limiti fisici all'uomo. L'attività sportiva spesso si concentra proprio su di essi e si pone come obiettivo il loro miglioramento/superamento.

Riuscire a fare, raggiungere, superare, migliorare i limiti imposti dal proprio fisico attraverso la fatica, l'applicazione, il metodo e l'allenamento è una sensazione di incredibile potenza emotiva. Talmente potente, certe volte, da poter cancellare per un pò molti pensieri negativi. Quando parlo di fatica intendo proprio fatica fisica. Essa è ancora più genuina se porta con sé un miglioramento prestazionale manifesto o ad una vittoria.

Questo meccanismo crea una consapevolezza di sé psico-corporea che a mio avviso costituisce una risorsa incredibile per la salute mentale a tutte le età.

#### LA SALUTE MENTALE

Mi sembra evidente, dati tutti questi spunti di riflessione, che lo sport possa essere utilizzato quasi come cura per la salute mentale. In questa sede non mi addentrerei troppo in quest'ambito sia per la difficoltà e l'ampiezza dello stesso, sia per

una mia aimè incompetenza di fondo.

È indubbio che lo sport crei soprattutto qualcosa da fare, qualcosa a cui pensare, un modo per sfogare impulsi emotivi e uno scopo per la vita.

Tutto ciò legato agli aspetti trattati in precedenza ha un'influenza emotiva, psicologica, relazionale e affettiva molto intensa e può quindi profondamente plasmare la psiche umana.

#### POSTFAZIONE

Io sono stato per tutta la vita, fino alla maggiore età, un atleta. Ho fatto le gare di sci alpino ad alto livello e fino a 15 anni anche gare di mountain bike anche qui ad alto livello (purtroppo senza mai emergere davvero). Adesso sono maestro e allenatore di sci alpino e maestro e allenatore di mountain bike e studio alla facoltà di psicologia dell'università degli studi di Torino.

Dunque la mia vita è sempre stata e tuttora è permeata dallo sport.

Questo piccolo contributo è quindi nato dall'unione della mia esperienza personale nel mondo dello sport e il mio ramo di studi universitario: la psicologia.

Lo sport è stato una componente importante della mia vita e a posteriori riesco ad intuire quanto sia stato importante per la mia crescita. Mi rendo conto quanto la mia mente sia stata plasmata da esso.

Ovviamente non è detto che lo sport sia così utile per tutti. Non voglio avere la presunzione di "prescrivere" lo sport come la soluzione capitale di tutti i disagi.

Sono però fermamente convinto che ognuno di noi possa trovare beneficio psicofisico da una delle mille sfaccettature interpretative che ci mette a disposizione l'attività sportiva.

**Marco Sappa**



*L'elenco delle famiglie e delle aziende comprese nella rassegna "Puglia d'oro" è consultabile sul sito della Fondazione Carlo Valente Onlus*

[www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it)

*Il volume, compreso il cd multimediale, è disponibile al prezzo di euro 80,00 presso le librerie o la casa editrice*

*"Edizioni Giuseppe Laterza" di Giuseppe Laterza, via Suppa, 14 Bari (tel. 080 5237360) con consegna a domicilio.*

ALTRO EVENTO DI SOLIDARIETÀ PER DARE FORZA A TUTTE LE INIZIATIVE LANCIATE DALLA FONDAZIONE A SOSTEGNO DEI GIOVANI CHE COMBATTONO UNA DURA BATTAGLIA

## «Fornelli d'Italia» al Circolo della Vela

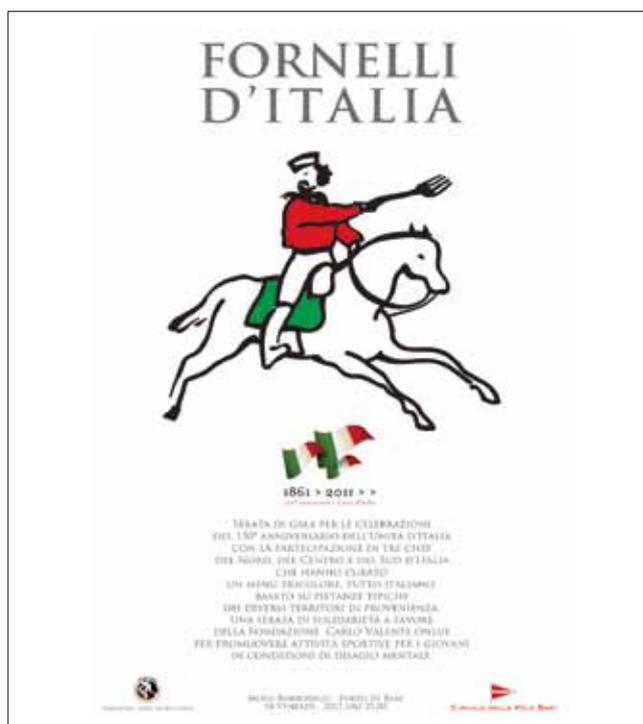
Una serata di gala in uno dei più vecchi e prestigiosi club di Bari per sostenere l'attività della «Fondazione Carlo Valente onlus». C'è stata anche la partecipazione dello chef toscano di Michelle Obama (con due colleghi di Torino e Napoli) per festeggiare i 150 dell'Unità d'Italia

Il 21 marzo 2011 Il Circolo della Vela di Bari ha festeggiato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con la serata di gala "Fornelli d'Italia" che ha visto la partecipazione di tre noti chef del nord, del centro e del sud Italia che hanno curato un menù tricolore, basato su pietanze italiane tipiche dei diversi territori di appartenenza. L'evento si è svolto sotto l'egida della solidarietà; infatti parte del ricavato della serata è stato devoluto a favore della Fondazione Carlo Valente Onlus, impegnata a sostenere e ad aiutare, attraverso la pratica sportiva, i giovani in condizioni di disagio mentale.

I tre chef, che hanno colorato la tavola di "Fornelli d'Italia" con i sapori e i gusti del tricolore italiano, esaltando l'identità enogastronomica del nostro Paese, sono Angelo Cardelli, cuoco toscano voluto dalla Casa Bianca per la cena di compleanno di Michelle Obama, Silvio Saracco, capocuoco torinese della famiglia Agnelli e Antonino Aversa di Capri, più volte impegnato nell'organizzazione di banchetti per il Presidente della Repubblica Giorgio Na-

politano. «Siamo orgogliosi - ha dichiarato Dino Sibilano, Presidente del Circolo della Vela di Bari - di aver ospitato nella nostra città, in questa serata dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, tre cuochi che stanno esportando la cucina italiana facendola apprezzare anche a livello internazionale. Questa serata ha riunito, in un connubio speciale, i festeggiamenti in onore di un'importante ricorrenza storica con la solidarietà e il sostegno alle attività della Fondazione Carlo Valente, che aiuta i giovani affetti da disturbi psichici a combattere il senso di solitudine e di abbandono, ristabilire un equilibrio mentale e vincere le loro paure».

I valori della solenne ricorrenza storica, con specifico riferimento alle vicende della lira ed al suo passaggio all'euro sono stati illustrati da Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente, ha segnalato il significativo riconoscimento conferito all'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri consentendo l'utilizzo del logo ufficiale degli eventi celebrativi dei 150°



anni dell'Unità d'Italia per il valore sociale della serata. Sotto il segno della festa e della solidarietà i tre chef rappresentativi delle tre città interessate dall'unificazione - Torino, Firenze e Napoli - hanno collaborato nella preparazione di un ricco menù tricolore, caratteristico delle massime espressioni della gastronomia italiana. «Ringrazio fortemente - ha dichiarato Aurelio Valente - il Circolo della Vela, per la grande sensibilità dei suoi esponenti e per il costante sostegno fornito alle diverse iniziative sportive promosse dalla nostra Fondazione».

«Indubbiamente - ha spiegato Valente - senza il sostegno delle organizzazioni e dei donatori del 5 x 1000 per la nostra Fondazione difficilmente potremmo realizzare le diverse iniziative sportive tra le quali in particolare il campionato di calcetto "Insieme nel pallone" che sta impegnando ogni lunedì circa 250 giovani seguiti dai Centri di Salute Mentale e dalle cooperative riabilitative nei gironi di Bari e Corato. Da segnalare che per il 2009 le donazioni del 5 x 1000 a favore della Fondazione Carlo Valente (cod. fisc. 93341410723) hanno raggiunto la cifra di 15 mila euro. Iniziative sociali come quella dei "FORNELLI D'ITALIA" mirano a sviluppare le donazioni del 5 x 1000 a favore delle nostre iniziative sportive per i giovani in condizioni di disagio mentale».





*Felice Anno Nuovo 2012 con questa  
cartolina augurale di un secolo fa*

## I NOSTRI EVENTI SPORTIVI



INSIEME NEL PALLONE



INSIEME IN BARCA A VELA



DANZARMONIA



INSIEME A CAVALLO



INSIEME SOTTO RETE



GIORNATA "SPORT E SOLIDARIETÀ"

### FONDAZIONE CARLOVALENTE ONLUS

Via Marchese di Montrone, 47 - 70122 Bari - Tel/Fax 080 5283274  
info@fondazionecarlovalente.it

### AIUTATECI AD AIUTALI CON LO SPORT

Potete effettuare le Vostre donazioni con:

**Versamento sul c/c postale n. 81012767**  
Fondazione Carlo Valente onlus

**Bonifico bancario senza commissioni**  
se effettuato presso gli sportelli Unicredit Group  
sul c/c della Fondazione presso  
Unicredit Group-Banca di Roma  
Sede di Bari codice IBAN  
**IT 05 T 03002 04006 000401325723**

**Donazioni dirette sul sito [www.ilmiodono.it](http://www.ilmiodono.it)**  
con il link diretto  
[www.ilmiodono.it/org/fondazione-carlo-valente](http://www.ilmiodono.it/org/fondazione-carlo-valente)  
con bonifico bancario o con carta di credito

Le donazioni alle onlus beneficiano  
di agevolazioni fiscali in sede  
di dichiarazione dei redditi  
(visita il ns sito [www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it))



[www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it)

**DONA IL TUO 5x1000 ALLA FONDAZIONE CARLO VALENTE ONLUS**

**Basta una firma per aiutarci ad aiutare con lo sport i giovani in condizioni di disagio mentale**

**Codice Fiscale 93341410723**